



12 Anni di A.C.S.I.

L'A.C.S.I. nasce come "Associazione delle Istituzioni Culturali e Religiose".

L'A.I.C.U.R. è stata istituita a Treviso il 22/05/1995 con Assemblea Costituente riunitasi a Montebelluna, presso villa Pisani.

In quella sede vennero, inoltre, eletti gli organismi statutari: Direttivo, Presidenza e Commissioni.

Il primo Presidente eletto è stato il signor Fallou Diop, seguito dal signor Talla Diop, attualmente Presidente Onorario, successivamente dal signor Mame Mor Séye per un breve tempo dopo il quale il signor Talla Diop è nuovamente subentrato al ruolo di Presidente fino all'Assemblea del gennaio 2006.

In quella occasione è stata sancita la trasformazione dell'A.I.C.U.R. in "Associazione Culturale Senegalesi in Italia", con acronimo A.C.S.I. e forma giuridica ONLUS.

In quella sede sono stati eletti il nuovo Presidente, il Segretario Generale e i dirigenti delle varie Commissioni.

L'A.C.S.I. svolge un lavoro quotidiano di informazione, sostegno e aiuto alla numerosa comunità senegalese, e alla popolazione immigrata in generale.

L'attuale Presidente Modou Diop, ed il direttivo tutto, contribuiscono alla promozione delle varie iniziative culturali e sociali relative ai temi dell'integrazione socio-culturale e delle politiche in materia di immigrazione.

L'A.C.S.I. è, inoltre, un interlocutore autorevole e riconosciuto delle autorità Civili e Religiose della provincia di Treviso e della Regione Veneto.

Così come previsto da Statuto una delle attività su cui l'Associazione si concentra riguarda il sostegno ai soci in caso di disagio o difficoltà.

I casi previsti comprendono, ad esempio,

- la necessità di rientro in patria da parte di cittadini con difficoltà di inserimento sul territorio di accoglienza;
- la spedizione in patria delle salme dei cittadini senegalesi deceduti sul suolo italiano;
- il sostegno economico e materiale ai familiari del deceduto qualora non fossero in grado di autosostentarsi;
- il sostegno economico e materiale dei cittadini senegalesi presenti sul territorio italiano qualora si trovassero in casi di difficoltà economica temporanea.

A questo proposito, nel corso del 2005 l'ACSI ha portato avanti il Progetto per il Rimpatrio di Cittadini Senegalesi mirante a favorire il rimpatrio di quei cittadini senegalesi presenti sul territorio del Veneto che mostravano segni di sofferenza e difficoltà nell'integrazione sul territorio, e che necessitavano del rientro in patria.

Le attività realizzate si sono concretizzate nella concessione di aiuti finanziari e materiali per il rimpatrio in Senegal, nonché l'organizzazione delle attività correlate necessarie.

Un altro punto su cui si concentra l'attività dell'Associazione riguarda la realizzazione di interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo.

Nel 2005 l'ACSI ha realizzato, in partenariato con altre associazioni di volontariato, il Progetto Casamance 2005 col fine di facilitare l'accesso ai servizi di base (sanità, istruzione, acqua) delle comunità rurali del dipartimento di Bignonia, nella regione di Casamance, in Senegal.

Le attività realizzate si sono concretizzate nel

- sostegno alla realizzazione di un dispensario con maternità rurale ad Oulampane;
- sostegno alla costruzione di una cisterna d'acqua potabile e di una rete di approvvigionamento idrico nei villaggi di Sitoukène e Batinding;
- contributo alla costruzione e all'arredamento di classi scolastiche nel villaggio di Diègoune.

Sempre nel corso del 2005, l'Associazione si è impegnata in un altro partenariato per realizzare il Progetto Mercurio avente l'obiettivo di supportare le aziende di trasporto Maliane e i ministeri competenti nella riorganizzazione di un servizio pubblico di trasporto in Mali.

Le attività realizzate sono riassumibili in:

- organizzazione di un seminario con l'ambasciatore del Mali a Roma per la preparazione del progetto e l'avvio delle relazioni di partenariato;
- revisione e sistemazione di 5 autobus da inviare in Mali nel primo semestre 2006;
- spedizione di 5 autobus in Mali donati dalla società "la Marca" di Treviso;
- realizzazione di una missione di volontari per accompagnare i mezzi dal porto di sbarco (Lomè) a Bamako, consegna ufficiale dei mezzi al ministro e prima formazione sulla guida e la manutenzione.

Per quanto riguarda, invece, l'anno 2006 l'ACSI ha avviato il Progetto "Interventi nell'istruzione primaria e nella salute materno-infantile a favore dello sviluppo delle Regioni di Thies e Diourbel" approvato e finanziato dalla Regione Veneto.

Khoudoss (Sotto-prefettura di Meouane – Dipartimento di Tivaouane) nella Regione di Thies. La Comunità rurale ha una popolazione di 1250 abitanti di cui 300 in età di scolarizzazione.

In questo contesto è prevista la costruzione di una scuola, dotata di un blocco sanitario, di facile accesso per accogliere i ragazzi in età scolare della Comunità, al fine di sopperire alle carenze infrastrutturali dell'area che non permettono un'equa e adeguata istruzione.

Per l'aspetto socio – sanitario è, invece, previsto un intervento nella Regione di Diourbel in cui la causa principale di mortalità è la malaria, e in cui il Distretto di Diourbel presenta un tasso di accesso alle visite ostetriche e prenatali del 43,92%, nettamente sotto la media regionale (58,97%).

Nel 2003, nel Distretto di Touba si è registrato un tasso superiore al 66% di decessi di madri durante il parto dovuti a grosse patologie più che problemi ostetrici.

Il progetto prevede, dunque, la costruzione di un blocco sanitario di facile accesso nella Regione di Diourbel per lo sviluppo di una rete capillare di servizi minimi sanitari e ostetrici di sostegno in particolare alle donne, e con una particolare attenzione al fenomeno delle mutilazioni genitali femminili.

Gli obiettivi del progetto saranno, dunque, la diminuzione della mortalità infantile e materna, ed il miglioramento delle condizioni di salute e sanitarie della popolazione della Regione di Diourbel grazie ad un accesso più facile alle strutture sanitarie di base e di emergenza.

Accanto a questo, l'incremento dell'accesso della popolazione ai servizi sanitari e scolastici attraverso il rafforzamento delle associazioni locali e comunitarie di medicina tradizionale, la formazione dei rispettivi quadri e la creazione di una rete permanente sia a livello nazionale che regionale.

Un ulteriore progetto in corso è il Progetto Unità di Trasformazione del Latte che ha l'obiettivo di realizzare l'installazione di un'unità di trasformazione industriale del latte con la collaborazione della Confesercenti Senegal - CONFESSEN.

Innanzitutto, incidere sulle strutture produttive e di distribuzione dei beni di prima necessità, come il latte e i suoi derivati, contribuisce fortemente a combattere lo stato di denutrizione che colpisce parte della popolazione senegalese, ed in particolare i bambini.

In più, dal punto di vista economico, creare una struttura produttiva in grado di far fronte alle necessità nutrizionali del paese senza dover ricorrere alle importazioni, renderebbe il Senegal maggiormente indipendente, libererebbe risorse economiche attualmente impegnate nell'acquisto di prodotti dall'estero, e valorizzerebbe le risorse locali.

Nello stesso tempo, l'ACSI, tramite la creazione di posti di lavoro per la gestione dell'unità di trasformazione del latte, e riattivando l'intera filiera, intende contribuire alla lotta all'emigrazione dei giovani compatrioti che ultimamente hanno sacrificato centinaia di vite per raggiungere l'Europa via mare.

La creazione di possibilità di lavoro, e di condizioni di vita migliori, diminuirebbe, infatti, i fattori di spinta che portano molti giovani, soprattutto con qualifiche professionali alte ed in età lavorativa, a lasciare il paese.

Questi giovani potrebbero, invece, rappresentare le risorse umane necessarie al Senegal per intraprendere un percorso di sviluppo autonomo.

Allo stesso tempo, tutto questo potrebbe favorire il rientro in patria degli immigrati senegalesi nei paesi europei che lo desiderano, offrendo loro la possibilità di inserirsi in una struttura produttiva e distributiva organizzata, che necessita di risorse umane da impiegare.

Per quanto riguarda l'impegno dell'Associazione nella realizzazione di interventi che mirano a favorire e sostenere il processo di integrazione dei cittadini stranieri sul territorio di accoglienza, segnaliamo il Progetto Cittadinanza Attiva tutt'ora in corso.

Questo Progetto prevede la realizzazione di un ciclo di incontri formativi mirati ai cittadini stranieri, ma aperti alla cittadinanza tutta, per rendere gli immigrati consapevoli delle normative che li riguardano, nonché delle regole di base di educazione civica.

Gli incontri combineranno tematiche relative al diritto dei cittadini stranieri a far conoscere gli aspetti positivi della propria cultura, e delle tradizioni, con i doveri relativi all'impegno per la conoscenza ed il rispetto della cultura e delle regole italiane.

Tutto questo al fine di evitare la diffusione di comportamenti razzisti e xenofobi dimostrando la piena volontà da parte dei cittadini stranieri di essere parte a pieno titolo della società italiana.

I temi previsti per gli incontri sono suddivisibili in cinque grandi aree tematiche:

- Regole di convivenza: nozioni di base relative alla normativa italiana in materia di immigrazione.
- Salute e organizzazione sanitaria.
- Scuola e organizzazione scolastica.
- Lavoro e disciplina del lavoro.
- Intercultura.

Il presente progetto è, inoltre, realizzato in collaborazione con numerose associazioni del volontariato locale, nonché enti locali e amministrazioni comunali anche con l'obiettivo per il futuro di rendere i cittadini stranieri competenti ed in grado di gestire in prima persona sportelli informativi e progetto interculturali.

L'anno 2007 è, fino ad ora, caratterizzato dalla gestione dei progetti ancora in corso, e dalla preparazione dei nuovi progetti, sia sul fronte dell'integrazione socio-culturale della popolazione immigrata, che sul fronte della cooperazione decentrata allo sviluppo.

31 /12/2007

Il presidente
Diop Modou